

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IL VERTICE DEI MINISTRI AGRICOLI HA DEFINITO GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il G8 agricolo getta il seme per un nuovo ruolo dell'agricoltura

Firmato un documento che contiene le principali azioni per rimettere la produzione agricola al centro delle strategie di politica economica, contrastare la speculazione sui mercati, stimolare gli investimenti e migliorare le filiere produttive

di Nicola Castellani

L'obiettivo ambizioso è quello di collocare l'agricoltura e la sicurezza alimentare al centro dell'agenda politica internazionale. La strada da fare è però ancora lunga e numerosi sono gli ostacoli di politica economica e tecnici che sarà necessario superare per garantire un futuro equo e uno sviluppo sostenibile alle diverse agricolture del mondo.

Tuttavia la dichiarazione sottoscritta dai ministri dell'agricoltura dei Paesi G8 riuniti per la prima volta a Cison di Valmarino (Treviso) dal 18 al 20 aprile scorsi, sotto la presidenza di turno italiana del ministro Luca Zaia apparso particolarmente soddisfatto al termine dell'incontro (vedi riquadro a fianco), rappresenta un passo politicamente importante, perché nel ribadire il ruolo dell'agricoltura mette in evidenza l'impatto significativo che essa può avere, ad esempio, sulle politiche sanitarie attraverso la lotta alla fame e alla malnutrizione e sulle politiche ambientali attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Riunione allargata

Nella Marca trevigiana non si sono incontrati solo i rappresentanti dei Paesi G8 (Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Russia e Stati Uniti), ma erano



Foto di gruppo dei ministri agricoli che hanno partecipato al vertice di Cison di Valmarino (Treviso)

RISULTATI SODDISFACENTI PER L'ITALIA

Sui dazi Zaia trova l'appoggio cinese

È particolarmente orgoglioso il ministro delle politiche agricole Luca Zaia secondo il quale il summit internazionale svoltosi nella «sua» Marca trevigiana rappresenta «un momento spartiacque nella storia dell'agricoltura mondiale».

Sono due i punti essenziali che il ministro ha indicato come i grandi risultati per l'Italia: «Evitare la concorrenza sleale, le distorsioni del mercato agricolo, incluse – è scritto nella Dichiarazione – le misure restrittive all'export, come concordato in ambito G20, e rimuovere gli ostacoli all'utilizzo

sostenibile dei fattori della produzione agricoli».

Obiettivi sostenuti anche in conferenza stampa dal ministro cinese Niu Dun, secondo il quale bisognerebbe varare regole comuni che «non creino ostacolo al commercio, ma è importante conservare un certo sistema di dazi, l'unico modo per permettere la crescita dei Paesi in via sviluppo». La Cina ha sostenuto an-

che che «occorre tagliare i dazi doganali non corretti per permettere la creazione di un commercio sostenibile di prodotti agricoli».

Nel punto 8 della Dichiarazione, il ministro Zaia ha indicato altri due grandi risultati riconosciuti all'Italia: «Dobbiamo porre l'agricoltura e lo sviluppo rurale al centro della crescita economica sostenibile insieme alle altre politiche, rafforzando il ruolo delle famiglie agricole e dei piccoli agricoltori, facilitando il loro accesso alla terra, rafforzando il ruolo delle donne, l'uguaglianza tra uomini e donne e il ricambio generazionale. La sicurezza alimentare richiede anche politiche mirate a garantire l'effettiva gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, coinvolgendo le comunità locali nel rispetto delle loro identità. Questo modello di crescita risponde anche ai requisiti delle aree rurali meno sviluppate, dove bisogna aumentare la produzione locale sostenibile». «Il riconoscimento dell'importanza delle piccole imprese e di quelle familiari – ha concluso Zaia – è un traguardo importante per un Paese come il nostro, dove la dimensione media delle aziende è di 6 ettari».

N.C.



Luca Zaia



presenti anche i ministri dell'agricoltura del G5 (Brasile, Cina, India, Messico, Sudafrica), di Argentina, Australia ed Egitto, oltre che i rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali, come la Banca mondiale, la Commissione europea, Fao, Pam, Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo), Ocse, Onu e Unione africana.

La necessità di un summit dei ministri agricoli si era manifestata in occasione del vertice dei capi di Stato e di Governo dei Paesi G8 svoltosi a Toyako (Giappone) il 9-7-2008, quando è stata approvata una dichiarazione finale sulla sicurezza alimentare mondiale: nel prendere atto del grave problema della crescita dei prezzi delle derrate alimentari causata dal combinarsi di diversi fattori (aumento della domanda da parte dei Paesi emergenti, aumento dei prezzi delle materie prime, speculazione sui mercati, inadeguatezza delle filiere produttive) i leader dei Paesi G8 chiedevano ai ministri dell'agricoltura di «tenere una riunione per contribuire a sviluppare proposte concrete sul tema della sicurezza alimentare mondiale».

Come noto dall'estate scorsa a oggi le condizioni dei mercati agricoli mondiali sono cambiate radicalmente per effetto della recessione economica e della connessa diminuzione del costo dell'energia, che hanno arrestato la spirale di crescita dei prezzi dei prodotti agricoli. L'attuale congiuntura non influisce però sul problema di fondo, strutturale, che permane e potrebbe dare il via, una volta superata la crisi, a nuovi fenomeni di crescita dei prezzi delle materie prime alimentari, con spinte inflazionistiche nei Paesi sviluppati e problemi di sicurezza alimentare in quelli a reddito pro capite medio-basso.

Temi in discussione

Le delegazioni intervenute a Cison di Valmarino hanno affrontato e discusso molti temi importanti, come i mezzi e le strategie per aumentare produzione e produttività agricole, il ruolo dei mercati, la relazione tra agricoltura e ambiente, il ruolo delle organizzazioni internazionali per la stabilità dei mercati, ecc.

Dopo un lungo confronto diplomatico i partner del G8 (e solo questi) hanno raggiun-

I tredici punti della Dichiarazione firmata dai ministri del G8

Riportiamo di seguito una sintesi della Dichiarazione finale dei ministri dell'agricoltura dei Paesi G8.

1. L'agricoltura e la sicurezza alimentare sono al centro dell'agenda internazionale.

2. Garantire l'accesso a una quantità adeguata di acqua e cibo è essenziale per lo sviluppo sostenibile e quindi per il nostro futuro. È necessario concentrare l'attenzione su tutte le strategie da attuare e condividere per ridurre la povertà e aumentare la produzione mondiale.

3. Sottolineiamo l'importanza di aumentare gli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile, nello sviluppo rurale e nella protezione ambientale, in cooperazione con le organizzazioni internazionali.

4. Sottolineiamo l'importanza di solide politiche agricole e strategie concrete per sostenere gli investimenti a livello nazionale, regionale e globale. Le politiche e le strategie devono essere sviluppate in maniera inclusiva, coinvolgendo tutti i principali attori del settore, comprese le organizzazioni degli agricoltori.

5. Chiediamo un maggiore sostegno, che comprenda gli investimenti, nell'ambito della scienza e ricerca, tecnologia, istruzione, divulgazione e innovazione in agricoltura. Ci impegniamo per una sempre maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare le capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei Governi e per promuovere la sicurezza alimentare.

6. Gli agricoltori devono essere i protagonisti del settore agricolo. Occorre monitorare ed effettuare ulteriori analisi sui fattori che, potenzialmente, possono determinare la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, inclusa la speculazione. Va incoraggiata una strategia coordinata a livello internazionale, finalizzata a migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari. Dobbiamo sostenere gli effetti benefici della globalizzazione e dell'apertura dei mercati, evidenziando l'importanza di un sistema di commercio internazionale dei prodotti agricoli basato su regole certe.

7. Desideriamo sostenere il ruolo di mercati ben funzionanti come mezzo per migliorare la sicurezza alimentare. Continueremo a esplorare varie opzioni in

merito a un approccio coordinato per la gestione degli stock. Rimandiamo alle maggiori istituzioni internazionali il compito di esaminare se questo sistema di gestione degli stock possa essere efficace nell'affrontare le emergenze umanitarie o come strumento per limitare la volatilità dei prezzi.

8. Dobbiamo porre l'agricoltura e lo sviluppo rurale al centro della crescita economica sostenibile insieme alle altre politiche, rafforzando il ruolo delle famiglie agricole e dei piccoli agricoltori, facilitando il loro accesso alla terra, rafforzando il ruolo delle donne e il ricambio generazionale. Questo modello di crescita risponde anche ai requisiti delle aree rurali meno sviluppate, dove bisogna aumentare la produzione locale sostenibile.

9. La produzione di energia rinnovabile da biomasse deve essere aumentata in modo sostenibile attraverso una combinazione bilanciata delle necessità delle politiche energetiche con la produzione agricola, in modo da fornire una risposta ai nostri fabbisogni energetici, economici, ambientali, agricoli e, allo stesso tempo, non compromettere la sicurezza alimentare.

10. Gli agricoltori necessitano di meccanismi adeguati per la gestione dei rischi e delle crisi di mercato.

11. Ci impegniamo per la piena realizzazione della riforma in atto del sistema internazionale per la sicurezza alimentare, inclusa la Fao e gli altri organismi internazionali competenti come il Cgiar.

12. Analogamente sottolineiamo il nostro appoggio al processo consultivo e di rapida costituzione della «Global Partnership», secondo gli orientamenti forniti dalla Dichiarazione finale del Vertice G8 di Toyako. Guardiamo al Vertice de La Maddalena come un ulteriore importante passo avanti per affrontare i problemi dell'agricoltura e della sicurezza alimentare mondiale.

13. Riconfermiamo il nostro sostegno al coordinamento svolto dalla Task force di Alto livello sulla Sicurezza alimentare delle Nazioni Unite e dal Comprehensive framework for action (Cfa), che comprende le misure d'emergenza e le iniziative per assicurare capacità di ripresa e sostenibilità. •

to il consenso su una dichiarazione finale (vedi riquadro a pag. 9) con la quale si impegnano a utilizzare tutti gli strumenti necessari per alleviare le conseguenze negative dell'attuale crisi finanziaria su povertà e fame, rafforzare e incoraggiare l'agricoltura e la produzione alimentare sostenibile, aumentare gli investimenti in agricoltura e ricerca, evitare la concorrenza sleale, le distorsioni del commercio agricolo, ivi comprese misure restrittive all'export, come concordato dal G20.

Hanno anche raccomandato il monitoraggio e l'analisi dei fattori che potenzialmente hanno impatto sul mercato delle commodity, inclusi gli effetti negativi della speculazione.

La dichiarazione verrà ora sottoposta all'attenzione dei ministri G8 dello sviluppo che si riuniranno a Pescara il 24-25 maggio e, soprattutto, sarà portata al Vertice dei capi di Stato e di Governo dei G8 che si terrà in Sardegna a La Maddalena dall'8 al 10 luglio prossimi.

Dalle parole ai fatti

Come già accennato, dopo l'emergenza vissuta nel 2008 va valutata positivamente la nuova consapevolezza che si vuole creare nel mondo politico e nell'opinione pubblica internazionale sull'importanza dell'agricoltura per garantire la sicurezza alimentare del pianeta.

Purtroppo, però, tuttora quasi un miliardo di persone soffre la fame e una larga parte dell'umanità è sottoalimentata o sopravvive con una dieta molto limitata, caratterizzata da una larga deficienza di minerali e vitamine. Ogni anno, in base a stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, 100-140 milioni di bambini soffrono di deficienza di vitamina A e D e si registrano 3 milioni di decessi attribuibili a bambini nati sottopeso.

Proprio l'enormità e la gravità del fenomeno mette in evidenza la scarsa concretezza della dichiarazione finale del G8, dove non appare alcun impegno di tipo economico dei Paesi firmatari nei quali ha origine, secondo dati 2007 della Banca mondiale, il 60% del prodotto interno lordo planetario e che fa comprendere quanta strada resti da percorrere per garantire a tutta l'umanità il fondamentale diritto al cibo.

Il documento infine appare troppo generico nei richiami alla necessità di contrastare la speculazione finanziaria, causa primaria della fiammata dei prezzi delle materie prime agricole nel 2008, mentre sul ruolo (rilevante) delle scorte per garantire sicurezza alimentare al pianeta esso rimanda a successive analisi e deliberazioni senza vincoli a precisi obiettivi. ●

Nicola Castellani